

Gli Stati Uniti non portano fortuna a Letta

Il presidente americano considera Letta interlocutore europeo ideale nelle relazioni Usa-Ue

ROMA - Enrico Letta ha ricevuto da Barack Obama una vera e propria promozione politica. Il presidente americano considera il premier, in vista del semestre italiano di presidenza della Ue, l'interlocutore europeo ideale per porre la crescita al centro dell'agenda politica di Stati Uniti ed Europa. Eppure questo endorsement è stato offuscato da quanto nelle stesse ore avveniva in Italia. La legge di stabilità, bandiera del governo di larghe intese, messa in discussione dalle parti sociali e da ampie aree della maggioranza; le liti interne a Pd, Pdl e Scelta civica da cui si è clamorosamente dimesso Mario Monti in polemica con l'ala del partito che guarda al Ppe; il caos in commissione Antimafia dove è saltato il candidato di mediazione alla presidenza (Lorenzo Dellai di Scelta civica) con uno strappo che - secondo i berlusconiani - potrebbe avere conseguenze sull'esecutivo. Evidentemente gli Stati Uniti non portano fortuna a Letta: pochi giorni fa raggiunto dai venti di crisi nel bel mezzo del suo intervento alle Nazioni Unite, con la notizia delle imminenti dimissioni dei ministri e di tutti i parlamentari del Pdl, e adesso dai malumori sempre più forti che attanagliano la maggioranza ed esponenti di punta come il viceministro all'Economia Stefano Fassina e lo stesso Monti, molto critici con la manovra appena varata dal Consiglio dei ministri.

(Continua a pagina 3)

PRIEBKE

Pm militare, ordine criminoso non va eseguito

ROMA - Non è vero che, come ha asserito Erich Priebke nel suo video-testamento, di fronte a una "esecuzione terribile" di civili inermi, al militare comandato è "naturalmente impossibile rifiutarsi", altrimenti "sarà anche lui fucilato": lo sostiene il procuratore militare di Roma, Marco De Paolis, che - nella sua requisitoria in cui ha chiesto l'ergastolo per Alfred Stork, l'ultimo imputato della strage di Cefalonia - ha affrontato proprio questo aspetto. Nella stragrande maggioranza dei processi nei confronti di ex militari nazisti, svoltisi sia in Italia che in Germania, gli imputati hanno sempre sostenuto di essere stati "costretti" ad obbedire ai loro superiori, da Hitler in giù.

(Servizio a pagina 6)



MISSIONI: RECUPERATI I RESTI AL LARGO DI LOS ROQUES. CARACAS - E' la Sea, compagnia esperta in esplorazioni petrolifere, quella che ha recuperato i resti di tre persone a bordo del relitto dell'Islander Yv2615, il velivolo sul quale viaggiavano Vittorio Missoni, Maurizio Castiglioni, Guido Foresti, Elda Scalvenzi e due piloti, nell'arcipelago de Los Roques, in Venezuela. A darne notizia è Giorgio Serloni, imprenditore italiano che da anni vive a Grand Roque. La stessa compagnia, tra l'altro, nel 2000 aveva partecipato al recupero del sottomarino nucleare russo Kursk. Il velivolo, un bimotore Norman BN2 si era inabissato lo scorso 4 gennaio senza lasciare traccia ed è stato localizzato a 76 metri di profondità.

(Continua a pagina 6)

Annamaria Cancellieri: "La convocazione del presidente della Repubblica mi lascia perplessa: è inusuale"

Citazione Napolitano Quirinale, valuteremo

La Procura di Palermo dovrà accertare se negli anni delle stragi mafiose pezzi delle istituzioni scesero a patti con Cosa nostra assicurando l'impunità a boss come Bernardo Provenzano ed elargendo concessioni sul carcere duro

PALERMO. - Il capo dello Stato Giorgio Napolitano deporrà al processo sulla trattativa Stato-mafia. Ma i rigidi paletti fissati dalla Corte d'assise, che ha ammesso la citazione, di fatto rendono l'inquilino del Colle arbitro di una testimonianza che alcuni, come Luciano Violante, definiscono "singolare". "La convocazione del presidente della Repubblica mi lascia perplessa: è inusuale", commenta il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri. Mentre dal Quirinale fanno sapere che "si è in attesa di conoscere il testo integrale dell'ordinanza di ammissione per valutarla nel massimo rispetto istituzionale". Napolitano non sarà, però, l'unico

testimone eccellente del dibattito che dovrà accertare se, come sostiene la Procura di Palermo, negli anni delle stragi mafiose, pezzi delle istituzioni scesero a patti con Cosa nostra assicurando l'impunità a boss come Bernardo Provenzano ed elargendo concessioni sul carcere duro. Sul banco dei testi, infatti, saliranno anche il presidente del Senato Piero Grasso, una sfilza di politici della cosiddetta prima Repubblica e alti magistrati. Come si svolgerà la deposizione del capo dello Stato, la prima di un presidente in carica nella storia della Repubblica, è ancora presto per dirlo.

(Servizio a pagina 3)

SPORT



Roma-Napoli in un venerdì da campioni

SHUTDOWN: EVITATO LA CATASTROFE

L'America riparte ma resta spettro default

(Servizio a pagina 7)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Foto: Luciano Biagioni

Di Anna Maria Tiziano

Pagina 2 | Venerdì 18 ottobre 2013

Organizzato dal Comitato Dame del C.I.V.

Il magnifico "Bingo" dedicato a "Arlecchino"

CARACAS.- Il Gruppo Arlecchino, da moltissimi anni ormai, corona di successi indimenticabili il nostro Centro Italiano Venezuelano. Gaspare La Rocca che lo dirige da ben quindici anni a questa parte, ha saputo stimolare ciascun componen-

te del famoso Gruppo a dare sempre e continuamente "il meglio". Vincitore di moltissimi premi e composto da volenterosi ballerini che interpretano il Folclore delle nostre Regioni, l'"Arlecchino" s'è fatto onore in moltissimi Festivals.

Il prossimo mese di Novembre, il nostro Gruppo parteciperà al XXXIV Festival di Danze Folcloristiche Internazionali. Per accogliere "al meglio" questa ennesima occasione, l'attuale Comitato Dame presieduto dalla Signora Li-



liana Pacifico, ha organizzato lo scorso 3 Ottobre, un simpaticissimo "Bingo" dedicato a raccogliere eventuali spese affrontate dall'"Arlecchino".

Così, il bel Salone Italia ha aperto le porte a soci ed amici che hanno condiviso ore liete e vinto ricchi premi, tra

i quali, un viaggio aereo alla volta dell'Italia messo in palio da "Air Europa".

Fortunata vincitrice è risultata la Signora Evelin Angulo, socia del C.I.V.

Durante la simpatica riunione i presenti hanno applaudito il cantante Jean Franco esibitosi in un suo nuovo tema musicale intitolato

"Mordiendo el alma".

Moltissimi gli applausi dedicati all'eccellente cantante.

In seguito, il Gruppo Arlecchino ha concluso la simpatica riunione con una sua magica interpretazione fatta di avvolgenti coreografie ed eccezionali costumi.

Nelle foto, aspetti della simpatica manifestazione.



Noticiv: il nostro Gazzettino

L'Associazione Nazionale Marchigiani del Venezuela (ALMA), la Regione Marche, la Giunta Direttiva del Centro Italiano Venezuelano, invitano i nostri Soci e gli orgogliosi eredi dei marchigiani residenti in questa terra "de gracia", al "Curso de Alambrismo" dettato dalla Prof.ssa Nuris P. in Stefanelli. Domenica 27 Ottobre c.a., alle ore 15,30, presso la Sala TV. Si raccomanda ai partecipanti di venire forniti di pinze per elaborare bigiotteria. Corso gratuito.

Iscrizioni aperte presso la Gerenza Sociale fino a Domenica 20 Ottobre c.a.

Il "Plan Vacacional Navideño", organizzato dal Comitato Dame, dal 16 al 20 Dicembre c.a. è dedicato ai bambini dai tre ai tredici anni.

Molteplici saranno le attività di ricreazione, culturali e sportive. Le iscrizioni sono aperte presso la Gerenza Sociale o presso il Comitato Dame. Vi aspettiamo !!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli Stati Uniti...

Pierfrancesco Frèrè

Difficile dire quanto nelle proteste incidano calcoli di carattere interno e quanto invece la delusione per una legge di stabilità giudicata rinunciataria e irrealistica. Un fatto è certo: le critiche unanime di sindacati, Confindustria e Confedilizia offrono una copertura ideale a quanti pensano di fare della Finanziaria il terreno per un regolamento di conti. L' "governatività" del Pdl lo denunciano apertamente ma i "lealisti" ribattono che ci sono precise ragioni di merito per chiedere una profonda revisione della manovra in Parlamento: a partire dalla tassazione sulla casa. Peraltrò si tratta di una spaccatura che percorre anche i montani: con l'ala popolare del ministro Mauro che parla di "distinguo opportunisti" e l'ala più laica e vicina al Professore che ne abbraccia invece tutte le perplessità. Le dimissioni a sorpresa di Monti da Scelta civica dimostrano che la battaglia sul fronte economico è anche un test politico: in questo caso innescato dalla manovre neocentriste. L'Udc lavora infatti da tempo alla creazione di un Ppe italiano che si trasformi nel motore di un nuovo centrodestra, ma i laici montiani ritengono che non possa essere questa la direzione di marcia: soprattutto se ciò dovesse significare confluire con Berlusconi e Casini. Il Professore non ha gradito l'attivismo di questi giorni del ministro della Difesa, i suoi continui contatti con il Cavaliere ed Alfano, probabilmente alla ricerca di una linea d'azione comune sul futuro politico del capo del Pdl. E nemmeno una manovra economica progettata dal tandem Letta-Alfano con l'influsso solo marginale di Scelta civica. Il fatto è che, secondo Monti, per parlare di nuovi scenari il centrodestra dovrebbe prima essere reso realmente contendibile (cioè deberlusconizzato) il che richiede i suoi tempi. (Ciò significa che bisognerà prima vedere come finirà la partita della decadenza del Cavaliere: il Professore diffida delle trattative in corso all'ombra del Ppe. Del resto le fibrillazioni in atto dicono che il voto di fiducia al governo ha rappresentato solo una tregua. Se non cessa la guerra tra falchi e colombe all'interno del Pdl, nessun serio patto di legislatura (con relative riforme) può decollare. Berlusconi mantiene il solito atteggiamento enigmatico. La novità è che stavolta non controlla tutto il partito ma il tempo gioca a favore del suo nuovo ruolo di condannato-martire. Dunque non si possono escludere colpi di coda. Anche a causa delle speculari tensioni del Pd. L'attacco di Massimo D'Alema a Matteo Renzi dimostra che una vasta area del partito non è affatto pronta ad accettarne la leadership: secondo l'ex premier, il sindaco di Firenze deve logorare Letta per farsi logorare, ma il partito non può accettare una logica di questo tipo perché significherebbe far cadere il governo. Il Pd è spaccato in due e lo ha dimostrato anche nel caso delle votazioni sulla presidenza dell'Antimafia: Epifani dice che bisogna decidersi se puntare su un accordo di maggioranza (molto difficile se si spacca anche Scelta civica) o su un candidato del Pd come Rosy Bindi. Il ritorno di Letta dagli Usa si preannuncia tempestoso.

MISSIONI: RECUPERATI I RESTI...

E' spezzato in diversi punti e le prossime operazioni dei militari venezuelani saranno focalizzate al riscatto del velivolo per capire meglio le cause dell'incidente. Nessuna traccia, invece, dell'altro gruppo di italiani che si era inabissato probabilmente in quello stesso tratto di mare sempre un 4 gennaio ma di cinque anni prima. In esso viaggiava una famiglia della provincia di Treviso, Paolo Durante, la moglie Bruna e le due figlie Emma e Sofia, di otto e sei anni insieme ad una coppia romana, Stefano Fragione e Fabiola Napoli, e a due amiche bolognesi, Annalisa Montanari e Rita Calanni Rindina. Mauro Croci, sindaco di Sumirago, il paese in provincia di Varese dove si trova la villa della famiglia Missoni e il quartier generale della griffe ha dichiarato all'Ansa che "finalmente la famiglia potrà avere un corpo su cui piangere, anche se questa non è una consolazione. L'incertezza ha logorato tutti, e in particolare Ottavio, il patriarca". Vittorio Missoni, come ha spiegato il sindaco, era "molto inserito nella vita del paese". Appassionato di sport, tra le altre attività sosteneva il settore giovanile della squadra di calcio del paese. Il ritrovamento dei corpi di Vittorio Missoni, la compagna e la coppia di amici che viaggiavano con loro "potrebbe essere il brutto epilogo di una tragica vicenda che per troppi mesi ha lasciato la famiglia nell'incertezza". Una vacanza natalizia, un periodo da sogno che si è concluso con una tragedia.

La Procura di Palermo dovrà accertare se negli anni delle stragi mafiose pezzi delle istituzioni scesero a patti con Cosa nostra assicurando l'impunità a boss come Bernardo Provenzano ed elargendo concessioni sul carcere duro

Stato-mafia, citazione Napolitano Quirinale, valuteremo

PALERMO. - Il capo dello Stato Giorgio Napolitano deporrà al processo sulla trattativa Stato-mafia. Ma i rigidi paletti fissati dalla Corte d'assise, che ha ammesso la citazione, di fatto rendono l'inquilino del Colle arbitro di una testimonianza che alcuni, come Luciano Violante, definiscono "singolare". "La convocazione del presidente della Repubblica mi lascia perplessa: è inusuale", commenta il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri. Mentre dal Quirinale fanno sapere che "si è in attesa di conoscere il testo integrale dell'ordinanza di ammissione per valutarla nel massimo rispetto istituzionale". Napolitano non sarà, però, l'unico testimone eccellente del dibattimento che dovrà accertare se, come sostiene la Procura di Palermo, negli anni delle stragi mafiose, pezzi delle istituzioni scesero a patti con Cosa nostra assicurando l'impunità a boss come Bernardo Provenzano ed elargendo concessioni sul carcere duro. Sul banco dei testi, infatti, saliranno anche il presidente del Senato Piero Grasso, una sfilza di politici della cosiddetta prima Repubblica e alti magistrati. Come si svolgerà la deposizione del capo dello Stato, la prima di un presidente in carica nella storia della Repubblica, è ancora presto per dirlo. Di sicuro c'è che, come prevede la legge, Napolitano sarà sentito al Quirinale. Molto più incerti sono invece i contorni della testimonianza, "stretta" - come ricordano i giudici - tra i confini tracciati dalla sentenza della Consulta che, accogliendo il ricorso del Colle sul conflitto di attribuzioni con i pm di Palermo, ha

CONSULTA

Capo dello Stato ha uso discreto di "potere persuasione"

PALERMO. - Si svolgerà all'interno di rigidi paletti l'audizione di Giorgio Napolitano come teste al processo per la trattativa. La sua testimonianza, chiesta dai pm, è stata accolta dalla Corte d'assise di Palermo che ha ristretto ancora più il campo d'indagine concesso alle parti rispetto a quanto già fatto dalla Corte costituzionale. La Consulta, ribadendo la "riservatezza assoluta" delle comunicazioni del presidente, a gennaio scorso si è pronunciata sulla distruzione, poi avvenuta, delle intercettazioni delle telefonate tra il Capo dello Stato e l'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino. Napolitano dovrà infatti riferire solo sulle preoccupazioni dell'ex consigliere giuridico del Quirinale Loris D'Ambrosio, morto a luglio del 2012, raccolte in una missiva consegnata assieme alle sue dimissioni poi respinte dal capo dello Stato. Era stata la Corte costituzionale a mettere un punto fermo nel lungo braccio di ferro tra Procura e Presidenza della Repubblica. Decidendo sulla cancellazione delle intercettazioni tra il capo dello Stato e Mancino, la Consulta aveva infatti ribadito che il Capo dello Stato "per svolgere efficacemente il proprio ruolo di garante dell'equilibrio costituzionale e di magistratura di influenza, deve tessere costantemente una rete di raccordi allo scopo di armonizzare eventuali posizioni in conflitto ed asprezze polemiche, indicare ai vari titolari di organi costituzionali i principi in base ai quali possono e devono essere ricercate soluzioni il più possibile condivise dei diversi problemi che via via si pongono". In questo quadro, la Corte ritiene "indispensabile" che il Capo dello Stato "affianchi continuamente ai propri poteri formali un uso discreto di quello che è stato definito il "potere di persuasione", essenzialmente composto di attività informali". Proprio l'azione informale "sarebbe destinata a sicuro fallimento - scrivono ancora i giudici - se si dovesse esercitare mediante dichiarazioni pubbliche. La discrezione, e quindi la riservatezza, delle comunicazioni del Presidente sono pertanto coesenziali al suo ruolo nell'ordinamento costituzionale. Non solo le stesse non si pongono in contrasto con la generale eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, ma costituiscono modalità imprescindibili di esercizio della funzione di equilibrio costituzionale".

interpretato estensivamente la tutela della riservatezza delle sue comunicazioni. La Procura vorrebbe interrogare, infatti, Napolitano sulle "preoccupazioni espresse dal suo consiglier-

giuridico Loris D'Ambrosio" in una lettera inviata gli il 18 giugno del 2012. Amareggiato dai veleni seguiti alla pubblicazione delle sue telefonate con l'ex ministro Nicola Mancino,

intercettato nell'inchiesta sulla trattativa, D'Ambrosio presentò le sue dimissioni a Napolitano con un'accorta missiva in cui negava di avere esercitato pressioni sulla gestione delle indagini. Uno sfogo in cui a un certo punto compare la frase che interessa i pm: "lei sa - scrisse D'Ambrosio a Napolitano - che (il riferimento è a suoi precedenti scritti) non ho esitato a fare cenno a episodi del periodo 1989-1993 che mi preoccupano e mi fanno riflettere; che mi hanno portato a enucleare ipotesi, quasi preso dal timore di essere stato allora considerato solo un ingenuo e utile scriba di cose utili a fungere da scudo per indicibili accordi". Parole apparentemente sibilline che si comprendono solo alla luce di quanto D'Ambrosio diceva a Mancino, nelle telefonate, sul periodo relativo alla nomina di Francesco Di Maggio, personaggio chiave nella trattativa secondo i pm, a numero due del Dap. Questo, in astratto, l'oggetto della testimonianza, che, dicono i giudici anche ricordando la sentenza della Consulta, può essere ammessa solo sulle cose che il teste abbia appreso fuori dalle funzioni presidenziali o prima di essere nominato Capo dello Stato. Una precisazione che, è evidente circoscrive l'ambito di azione dei pm. Molto più ampi i margini della citazione di Grasso, che ha già detto che si avvarrà della prerogativa di essere sentito a Palazzo Giustiniani. Il presidente del Senato dovrà parlare delle richieste di informazioni sull'andamento delle indagini sulla trattativa ricevute, quando era capo della Dna, da Mancino.

STATO-MAFIA

Codice prevede Capo dello Stato come teste

ROMA. - "L'ordinanza della Corte d'Assise di Palermo che ha ammesso la testimonianza del Capo dello Stato nel processo Stato-mafia è impeccabile. Quando si aprì il conflitto di fronte alla Corte Costituzionale tra Procura di Palermo e Quirinale, difesi con forza Napolitano e in un editoriale su Repubblica segnalai per primo quale potesse essere la strada da seguire, ossia l'articolo 271 del codice di procedura penale sulle intercettazioni illegali. Ma in questo caso la posizione dei giudici di Palermo è tecnicamente incontestabile e trovo gravissime le affermazioni del ministro della Giustizia che ha parlato di decisione inusuale". E' l'opinione del giurista Gianluigi Pellegrino. In un editoriale pubblicato nel luglio 2012, Pellegrino scrisse che per inquadrare correttamente il conflitto di fronte alla Consulta

sorto per alcune telefonate intercettate dai pm palermitani e intercorse tra l'ex ministro Nicola Mancino, oggi imputato nel processo Stato-mafia, e lo stesso Napolitano, bisognava rifarsi all'art. 271. Una strada che poi la Consulta ha effettivamente seguito affermando che il Capo dello Stato non può essere intercettato e che i file delle telefonate dovevano essere distrutti senza udienza. "Oggi il quadro è diverso" afferma Pellegrino -. La testimonianza del Capo dello Stato è prevista dal codice di procedura penale, art. 205. E' quindi assolutamente corretto che mentre si sta celebrando un processo nel quale sono centrali le telefonate di Mancino all'allora consulente giuridico del Colle Loris D'Ambrosio, che in uno scritto aveva manifestato a Napolitano i suoi timori per poter essere stato "l'utile scriba per

indicibili accordi" rivolgendosi al Presidente con le parole "Lei sa", Napolitano possa e anzi debba essere sentito". Il Quirinale per ora ha fatto sapere che attende di conoscere i contenuti dell'ordinanza. "Ma quell'ordinanza è stata letta in aula e sono convinto che quando ne avrà preso integrale contezza, Napolitano si dirà prontissimo alla massima collaborazione con l'autorità giudiziaria ai fini processuali, nel rispetto delle prerogative del Capo dello Stato", osserva Pellegrino, "stupito", inoltre, per le dichiarazioni di Annamaria Cancellieri. "E' gravissimo che un ministro della Giustizia intervenga in un procedimento in corso definendo inusuale quello che è un atto dovuto per ordinamento. Sono convinto che il Capo dello Stato, come presidente del Csm, non avrà difficoltà a rilevare come singolare e

inusuale proprio l'intervento del Guardasigilli. E' evidente la rilevanza ai fini processuali di poter ascoltare nel merito il Presidente della Repubblica. Il provvedimento di Palermo è ineccepibile anche rispetto alle decisioni assunte dalla Corte Costituzionale, perché tiene conto del fatto che non si può interpellare il Capo dello Stato sull'attività inerente il suo ufficio, compresa quella informale. Questo per altro, se esclude domande sulle telefonate con Mancino, non vuol dire, come è stato erroneamente detto, che i magistrati potranno interpellarlo solo sulla lettera di D'Ambrosio. Dovranno più complessivamente astenersi dal formulare domande che riguardino le sue specifiche funzioni, anche se espletate con atti informali. E proprio qui sta l'equilibrio e il carattere impeccabile dell'ordinanza di Palermo".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Desde este mes, los trabajadores de la economía informal y de mercados a cielo abierto tienen prohibida la venta de productos de la cesta básica, regulados por el Indepabis. Esta medida, con fecha 4 de octubre, se implementará en los 41 mercados a cielo abierto que funcionan en la capital.

El Director Municipal de Control Urbano de la Alcaldía de Caracas Daniele Di Giminianni señaló que a los comerciantes que no se adecúen a la resolución les serán aplicadas sanciones como retención inmediata de los productos y la suspensión de la autorización de venta.

Buhoneros no podrán vender productos básicos

CARACAS- Desde este mes, los trabajadores de la economía informal y de mercados a cielo abierto tienen prohibida la venta de productos de la cesta básica, regulados por el Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis).

De acuerdo con una resolución emitida por el programa de Control Urbano de la Alcaldía de Caracas, los comerciantes informales no podrán vender rubros como harina precocida, azúcar, café, aceite, arroz, sal, pasta, leche en polvo, compotas, productos de higiene personal, papel higiénico, carne, pollo ni pescado. Tampoco podrán ex-

pender huevos de gallina. El director de este programa, Daniele Di Giminianni, explicó que la municipalidad, en coordinación con el Indepabis, llevará adelante jornadas de supervisión para verificar el cumplimiento de la normativa establecida por la municipalidad.

"Tenemos la presunción de que estos productos están llegando a los trabajadores de la economía informal por las desviaciones que se están haciendo de las grandes cadenas de supermercados", dijo el vocero a Ciudad Caracas.

Esta medida, con fecha 4 de octubre, se implementará en los 41 mercados a cielo abierto que

funcionan en la capital.

Di Giminianni señaló que a los comerciantes que no se adecúen a la resolución les serán aplicadas sanciones como retención inmediata de los productos y la suspensión de la autorización de venta.

"Ya las supervisiones se pusieron en marcha. En el mercado Ezequiel Zamora, ubicado en Quinta Crespo, se realizaron en días pasados algunas retenciones por el expendio de productos de la cesta básica que, además, estaban siendo vendidos con un precio muy por encima del establecido por el Gobierno revolucionario", señaló el funcionario municipal.

ADVIERTE

Capriles que no va a permitir que gobierno secuestre sus obras

Valles del Tuy- El gobernador de Miranda y líder de la oposición, Henrique Capriles Radonski, advirtió que su equipo de gestión no va a permitir que el Gobierno nacional secuestre obras que está realizando en materia de educación para entregarlas a un partido político.

Aseguró Capriles que en días pasados el Consejo Legislativo de Miranda se negó a aprobar unos recursos para continuar con la construcción de una escuela en la entidad. "Están fregando los recursos a una de las escuelas que se construyen en Los Valles del Tuy porque a ellos (diputados del Legislativo) no les da la gana y la comunidad tuvo que ir hasta la sede a protestar".

"Ese dinero no es de Capriles, ese dinero es del pueblo. Las obras son de la comunidad y ustedes no pueden permitir que ninguna obra sea secuestrada por un partido político", expresó durante la presentación de un proyecto de construcción de un liceo en Paracotos, estado Miranda.

Advirtió que como líder "no voy a permitir que, otros quienes destruyeron el estado, no nos permitan hacer las obras y secuestrarlas políticamente. No se lo vamos a aceptar".

Capriles reiteró a los oficialistas que "no confundan la paciencia y la tolerancia con que somos pendejos. Nosotros estamos armados de espíritu democrático, de encuentro, de unidad ¡Cuidado!". "Aquí el 15 y 16 de abril no paso una desgracia en el país porque yo la contuve y ahora están tratando de señalarme (...) Cuidado, no se equivoquen, aquí no tenemos ni miedo, ni nos vamos a ponernos de rodillas, ni a dejarnos chantajear", destacó.

El gobernador insistió que la crisis económica y política que se vive en el país no se aguenta más. "Yo tengo la posibilidad y la confianza de millones de venezolanos para lograr sacar a este país de la crisis ¡Esto no se aguenta más!".

CNP

Rechaza acciones contra periodistas del diario 2001

Caracas- El presidente del Colegio Nacional de Periodistas, Tineldo Guía, asegura que acciones contra medios como el 2001, pretenden "criminalizar" el trabajo de investigación de las diferentes fuentes que hacen vida en el país.

"El periodista no hace las noticias, busca las noticias post factum. Hay que investigar porque suceden las cosas, se culpa a quien está investigando, lo lógico sería investigar si las causas de esta información están validadas o no. Esta periodista visitó todas las estaciones de gasolina según lo declaró ella". Destacó que esta investigación debe ser seria. "No es criminalizar a los periodistas de investigación. Los periodistas somos un apoyo incluso para el mismo gobierno que no tiene los ojos y oídos para escuchar y ver lo que está pasando en el país".

Para Guía, el que no se permita el uso de ciertos términos en los medios de comunicación, iría contra el artículo 57 y 58 de la Constitución, que permite a los venezolanos expresarse.

Indicó que la información y acercarse a la verdad, "no puede ser considerado un delito" y debería ser protegida por el propio Estado.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

MUD se mantiene firme contra la Habilitante

Los diputados de la Mesa de la Unidad Democrática mantienen su posición de no respaldar la solicitud de la Ley Habilitante que realizó el presidente Nicolás Maduro. El vocero de los parlamentarios fue el jefe de la bancada de Acción Democrática, Oscar Ronderos, quien insistió en que "están completos", es decir, que no "han tenido bajas". Reiteró que pretenden enjuiciar a María Mercedes Aranguren para incorporar a su suplente, Carlos Flores. Ronderos destacó que el combate a la corrupción es solo un pretexto para pedir los poderes especiales, puesto que para los diputados de la MUD la verdadera razón sería aplicar medidas económicas que no se atreven a poner en práctica de manera abierta. Criticó que la comisión designada para analizar el proyecto esté integrada solo por diputados que apoyan al Gobierno. "Quieren evadir el debate, pero no podrán evitarlo en la plenaria", dijo.

Demanda de divisas a través del Sicad representó 8 veces el monto ofertado

La demanda de las divisas subastadas en el Sistema Complementario de Administración de Divisas representó 8 veces el monto de 100 millones de dólares ofertado a las empresas. De acuerdo con información del sector financiero, hasta el mediodía de este miércoles se habían recibido solicitudes por 800 millones de dólares. Una sola entidad reportó solicitudes por más de 200 millones de dólares provenientes de personas jurídicas y un poco más de 1 millón en posturas de personas naturales. Las fuentes confirmaron que el precio promedio 10,6 bolívares por dólar en el sector empresarial. Los estudiantes y casos especiales presentaron precios un poco por encima de los 11 bolívares por dólar.

CEV exhorta a ministra Hanson a atender reclamos de la Apep

La Comisión Episcopal de Educación de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) emitió un comunicado sobre la situación de la Asociación Para la Educación Popular (Apep), que atraviesa "dificultades económicas desde 2009, pues el Ministerio de Educación le ha reducido el presupuesto asignado para su subvención". Hacen un llamado a la ministra de Educación, Maryann Hanson, "para que atienda a estos trabajadores en su justo reclamo, a fin de materializar la voluntad expresada por el Presidente". La CEV recuerda que se han establecido diálogos con el presidente Nicolás Maduro y el ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, quien han demostrado "buena disposición para resolver este problema". La CEV lamentó que "esta respuesta no se haya materializado". En consecuencia, respaldan la solicitud de los trabajadores de la Apep.

En el documento prometen trabajar "mancomunadamente" en la capital en pro de la calidad de vida de los ciudadanos, además de expresar el deseo de "rescatar al municipio Libertador"

Candidatos de la MUD firmaron un pacto por Caracas

CARACAS- Candidatos a las elecciones municipales del 8 de diciembre por la mesa de la Unidad Democrática (MUD), firmaron este jueves el documento denominado "Compromiso por Caracas".

Los representantes de la MUD expresaron con su firma, la voluntad de asumir un "Compromiso por Caracas, un compromiso por la ciudad, un compromiso para realizar acciones".

En el acto estuvieron presentes Antonio Ledezma, candidato a la alcaldía Metropolitana; Ismael García, municipio Libertador; Ramón Muchacho, Chacao, de Baruta David Uzcátegui y los candidatos para El Hatillo Diana D' Agostino, Elías Sayegh y David Smolansky.

Uno de los puntos insta a los firmantes a "trabajar mancomunadamente por la mejor ciudad que todos queremos y nos merecemos", según se desprende del documento.

Igualmente contiene señalamientos en el sentido de "las oportunidades y fortalezas de Caracas que los próximos alcaldes de la Unidad van a potenciar porque disponen de una densa y vigorosa red de movimientos de base que luchan por el rescate de la ciudad, y son los principales aliados para resolver los problemas y construir una nueva metrópoli".

El documento contempla también que se va "a rescatar el municipio Libertador de la pésima gestión que ha sufrido. Así los ciudadanos podrán contar con el esfuerzo y capacidades mancomunadas como garantía de soluciones para la ciudad".

"Lo que vamos a encontrar en Caracas es una ciudad agobiada, la inseguridad imperante, el caos del tráfico, la acumulación de basura en cada esquina, la inaceptable ruina del transporte colectivo, la ruina del Metro, el deterioro de la infraestructura o la falta de espacios para el disfrute ciudadano, son culpa de un régimen centralista, que desde hace 15 años conspira contra la cooperación de las alcaldías del área metropolitana, torpedeando toda iniciativa para el bienestar del caraqueño", señala el escrito. El aspirante a la alcaldía del Muni-



cipio Libertador, Ismael García, aseguró que trabajará para garantizar la seguridad, la recolección de basura, así como mejorar el sistema de movilidad y transporte.

Indicó que junto a los concejales metropolitanos y municipales se necesita la aprobación de ordenanzas que permitan la actuación jurídica de las competencias que tienen que desarrollarse en los cinco municipios.

"Necesitamos tener una mancomunidad para atender el problema de la basura", dijo.

Insistió que el próximo 8 de diciembre los venezolanos deben salir a votar, pues así se garantiza el triunfo. "El cambio está allí y depende de cada uno de nosotros", comentó.

Por su parte el alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, destacó que "el documento suscrito indica el compromiso de crear una autoridad única para la movilidad en Caracas".

David Smolansky, candidato al municipio El Hatillo, explicó que esperarán trabajar "de la mano con los vecinos" y celebró el acto como "ejemplo de unidad y cohesión".

Por su parte, Diana D' Agostino, dijo que su compromiso como candidata de El Hatillo es "luchar por mantener

los espacios unitarios" y resaltó el papel del voto. "Entre todos vamos a dar la lucha y mantener la unidad", aseveró.

El alcalde Metropolitano y candidato a la reelección, Antonio Ledezma, se mostró confiado en las propuestas de gestión que han presentado los candidatos de la MUD.

También resaltó la importancia de sistemas de transporte masivo integrados en la capital y de la "voz del ciudadano que trabaja como líder comunitario en cada uno de sus barrios".

"Este pueblo quiere vernos unidos y así vamos a ganar", aseveró Ledezma.

Para Ramón Muchacho, candidato de Chacao, este es un "acuerdo histórico para Caracas y traerá frutos palpables". "Vamos a rescatar a Venezuela, pero vamos a empezar por los municipios, por Caracas", dijo.

Por último, David Uzcátegui, candidato del municipio Baruta, contó que espera que se active un número de emergencia en pro de brindarle a los ciudadanos mayor seguridad. "Tenemos que promover políticas públicas en lo que se refiere a la seguridad", dijo al tiempo que resaltó la necesidad de mejorar la vialidad del territorio capital.

EXHORTAN

A los venezolanos a participar en el simulacro electoral

Caracas- El coordinador del equipo electoral del Comando Nacional Simón Bolívar, Enrique Márquez invitó a los venezolanos a participar en el simulacro electoral a realizarse el próximo domingo 20 de octubre, desde las 8 de la mañana hasta las 3 de la tarde, en cara a las elecciones municipales del 8 de diciembre. Para la operación de ensayo se habilitarán centros de votación en todos los municipios del país. "En total estarán funcionando 421 centros de votación, donde los electores podrán co-

nocer los tarjetones electorales, ver y practicar el sufragio, así como enseñar a votar a los nuevos electores y conocer las características del proceso", señaló el diputado.

El parlamentario de la Unidad indicó que todos los representantes de la MUD, candidatos a alcaldes y concejales, extienden la invitación a la movilización de sus simpatizantes debido a que representa "una gran oportunidad para enseñar a votar a nuestros amigos y seguidores, verificar como está nuestro contacto directo con nuestra mi-

litancia y evaluar internamente los avances de nuestra red de testigos."

Márquez advirtió que ciertos voceros del oficialismo están generando todo tipo de rumores con respecto a las elecciones municipales del 8D. "Ellos han ido sembrando la idea de que se van a suspender las elecciones del 8 de diciembre hasta que se van a generar hechos de violencia ese día, y vendrán probablemente otros tipos de rumores en las próximas semanas", aseguró el representante del Comando SB.




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

I-30576047-0

EFFETTO BERGOGLIO

Nuovi nati,
tanti Francesco

ROMA. - Effetto Bergoglio sui neonati italiani: è Francesco il nome più diffuso tra i bimbi che sono venuti alla luce quest'anno. E' quanto emerge da una analisi svolta da Seat PG Italia, in collaborazione con Enzo Caffarelli, coordinatore scientifico del Laboratorio internazionale di Onomastica dell'Università di Roma Tor Vergata. Spulciando i volumi della Seat si scopre pure che "Francesco" è molto presente nelle vie e nelle piazze d'Italia: il più amato dagli italiani e dalla toponomastica cittadina è, come prevedibile, San Francesco d'Assisi che conta oltre 2 mila presenze e si colloca al 22mo posto nella classifica generale delle vie e strade d'Italia, guidata dalle targhe: Roma, Garibaldi e Marconi. PAPA FRANCESCO HA ISPIRATO TANTE MAMME E PAPA' - "Francesco" è il nome più diffuso tra i nuovi nati del 2013 ed è ben evidente il contributo di Papa Bergoglio alla sua popolarità, anche se il nome era già primo in Italia per i nati dopo il 2000. "Il vantaggio del nome sui suoi 'inseguitori' è aumentato e per esempio a Roma, dove fino all'inizio del 2013 Francesco era secondo a Lorenzo, negli ultimi mesi è balzato nettamente al primo posto - sottolinea Caffarelli - ed è prevedibile che possa trattarsi di un primato di lunga durata". "Ci si chiede - continua Caffarelli - perché nessun papa prima di questo abbia scelto il nome Francesco. Le risposte sono due: intanto, prima del XIII secolo il nome Francesco era quasi sconosciuto e non aveva nulla che richiamasse un santo o la religione cattolica. Dal XIII secolo in poi nessun papa aveva mai innovato, aveva cioè scelto un nome inedito per il vicario di Pietro. Prima di Bergoglio, l'ultimo nome nuovo era stato Lando, e parliamo di dodici secoli fa, quando ancora i papi usavano il loro nome di nascita". SAN FRANCESCO, AL TOP DI VIE E PIAZZE - Strade, piazze e vicoli in onore del popolarissimo San Francesco, il primo in ordine di popolarità per la toponomastica italiana, si trovano in tutte le regioni: Lombardia (oltre 300) e, a seguire, Calabria, Puglia, Sicilia, Veneto, Campania, Lazio. Al secondo posto troviamo una delle colonne della letteratura italiana, Francesco Petrarca, al terzo un politico, Francesco Crispi, e al quarto l'eroe di guerra Francesco Baracca. Nella classifica dei primi 25 incontriamo poi altri tre santi: S. Francesco di Paola, S. Francesco di Sales e San Francesco Saverio. In tutto i Francesco ricordati nella toponomastica urbana sono ben 1.833. Passando al setaccio il database di TuttoCittà spunta pure una dedica a Francesco Totti: un claustrum ad Altamura in provincia di Bari, ma il Totti pugliese è solo omonimo del "pupone" della Roma. Si tratta infatti di un poeta e latinista del Settecento, nato appunto ad Altamura. Due dediche le conquista pure Francesco De Gregori: un largo a Roma e una via a Udine ricordano il partigiano Francesco De Gregori, medaglia d'oro al valor militare. Ma stavolta si va oltre l'omonimia: il Francesco in questione era uno zio del cantautore romano.

Via libera a una nuova commissione parlamentare d'inchiesta per provare a "scrivere la parola fine", anche alla luce delle nuove rivelazioni che alimentano il sospetto che la morte dello statista "poteva essere evitata"

Vicenda rapimento Moro ancora densa di misteri

ROMA. - Trentacinque anni dopo, la vicenda del rapimento di Aldo Moro è ancora "densa di misteri". Via libera, dunque, a una nuova commissione parlamentare d'inchiesta per provare a "scrivere la parola fine", anche alla luce delle nuove rivelazioni che alimentano il sospetto che la morte dello statista "poteva essere evitata". Il testo è pronto. La commissione Affari costituzionali della Camera la prossima settimana darà il primo sì, poi mancherà solo il voto dell'Aula. Potrebbe insomma essere istituita a breve una commissione d'inchiesta di 30 deputati (costo 30 mila euro l'anno) con 18 mesi per "accertare eventuali nuovi elementi" sul caso Moro e anche "eventuali responsabilità riconducibili ad apparati, strutture e organizzazioni o persone a essi appartenenti". Ma il M5S denuncia che la decisione che la Camera sta per assumere "non è logica", perché si istituisce una commissione monocamerale (cioè di soli deputati) mentre al Senato, sempre sul caso Moro, è in esame un'altra proposta per creare una commissione bicamerale (deputati e senatori insieme). Insomma c'è un rischio di fare un doppiopne. Per appianare l'ostacolo, il M5S ha presentato un emendamento per trasformare da monocamerale a bicamerale la commissione che si sta isti-

VINO

Firenze, all'asta il meglio di Italia e Francia

FIRENZE. - Una singola bottiglia di La Tache Domaine de La Romanée Conti 1990 a 2.400 euro, un lotto di 10 bottiglie di Chambertin Domaine Dugat-Py dal 1999 al 2010 a quota 8.200 euro, e ancora una bottiglia di Masseto 2001 della Tenuta dell'Ornellaia 2001 a 600 euro e due del 1986 (la prima annata prodotta) vendute rispettivamente a 1.300 e 1.200 euro, oltre a un Sassicaia Tenuta di San Guido 1985 battuto a 950 euro. Queste alcune delle migliori aggiudicazioni all'Asta di vini pregiati e da collezione organizzati alla Stazione Leopolda di Firenze dalla casa Pandolfini, in occasione della presentazione delle guide de L'Espresso. Ben 180 i lotti per un valore di oltre 150 mila euro di vini tra il meglio dell'enologia italiana e francese. Tra i lotti italiani due bottiglie da sei litri di Ornellaia 2006 Tenuta dell'Ornellaia a 1.600 euro ciascuna, una doppiamagnum di Baffonero Rocca di Frassinello 2010 a 1.100 euro, due bottiglie da sei litri di Ornellaia 2006 Tenuta dell'Ornellaia a 1.600 euro ciascuna. E ancora due lotti di 3 bottiglie di Sassicaia Tenuta di San Guido 1985 a 2.400 e 2.300 euro e tre bottiglie di Brunello di Montalcino Case Basse riserva Soldera 1990 a 850. Sul fronte francese 5 bottiglie di Chateaufort du Pape Chateau Rayas (Rouge 1967 e 1978, e Blanc 2001 e 2003) sono state battute per 2.200 euro, mentre due lotti di 12 bottiglie di Chateau Lafit Rothschild 1986 hanno spuntato rispettivamente 5.900 e 6.000 euro.



tuendo a Montecitorio. Ma la proposta è stata dichiarata inammissibile perché, spiega il relatore Gianclaudio Bressa (Pd), per fare una bicamerale "occorre una legge" e non una semplice deliberazione come quella della Camera. A questo punto, per una virata verso la bicamerale servirebbe una "decisione politica" dei capigruppo della Camera, spiega Bressa. "La differenza sostanziale - spiega il deputato dem - è che con la monocamerale si può partire nel giro di qualche settimana, mentre la bicamerale ha bisogno di un po' più di tempo". Miguel Gotor, senatore Pd tra i firmatari della proposta a Palazzo Madama e studioso del caso Moro, resta convinto che una bicamerale "sarebbe meglio". Se la Camera deciderà però di andare avanti a Gotor appare altamente improbabile che anche il Senato istituisca la sua commissione d'inchiesta: "Sarebbe una duplicazione e comporterebbe un aumento dei costi". Il travaglio della commissione in Parlamento coincide con il ritrovamento a Bologna di tre volantini siglati Brigate Rosse nei dintorni degli uffici giudiziari. Sui fogli c'è un'immagine, forse presa dal web, che ricorda il simbolo delle Br che compariva nella bandiera che si vede nella storica foto in cui è ritratto Aldo Moro durante i giorni di prigionia.

(Serenella Matterna/ANSA)

PRIEBKE

Pm militare, ordine criminoso non va eseguito

ROMA. - Non è vero che, come ha asserito Erich Priebke nel suo video-testamento, di fronte a una "esecuzione terribile" di civili inermi, al militare comandato è "naturalmente impossibile rifiutarsi", altrimenti "sarà anche lui fucilato": lo sostiene il procuratore militare di Roma, Marco De Paolis, che - nella sua requisitoria in cui ha chiesto l'ergastolo per Alfred Stork, l'ultimo imputato della strage di Cefalonia - ha affrontato proprio questo aspetto. Nella stragrande maggioranza dei processi nei confronti di ex militari nazisti, svoltisi sia in Italia che in Germania, gli imputati hanno sempre sostenuto di essere stati "costretti" ad obbedire ai loro superiori, da Hitler in giù. Ma - ribadisce all'Ansa De Paolis - questa presunta causa di giustificazione penale "non esiste, come viene riconosciuto non solo nella giurisprudenza italiana, ma anche in diverse sen-



tenze tedesche". "A nulla vale sostenere - afferma il magistrato, che ha istruito molti processi ad ex criminali di guerra, quasi tutti conclusi con l'ergastolo - che

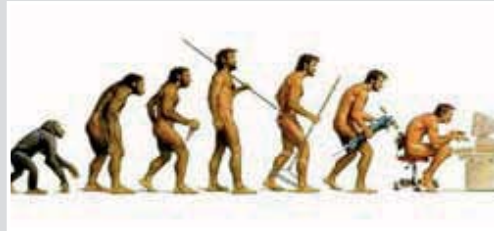
quelli erano gli ordini e dovevano essere rispettati, pena la morte". Non è vero, è una delle tante bugie. Il militare ha l'obbligo di non adempiere ad ordini palesemente criminosi, illegittimi e assurdi, come quello di uccidere altri soldati che si sono arresi, oppure civili inermi: a Cefalonia ci sono stati dei rifiuti e non risulta che nei confronti di chi ha detto di no siano state adottate sanzioni. Partecipare ad un plotone d'esecuzione era una libera scelta, chi ha ucciso in modo così vergognoso era consapevole della totale anti-giuridicità e illegalità della propria condotta". Inoltre, prosegue il procuratore militare di Roma, "il soldato, a differenza del comune cittadino, ha il dovere di essere coraggioso e di non essere codardo: lo prevedono il regolamento di disciplina e il codice penale militare. E questo coraggio deve essere manifestato anche nel rifiutare un ordine illegittimo di fucilazione, pure se accompagnato da minacce di sanzioni in caso di non obbedienza a quell'ordine".

All'indomani del voto in extremis con cui il Congresso americano ha posto fine allo shutdown ed evitato la catastrofe del default dello Stato federale, Barack Obama si toglie qualche sassolino dalla scarpa

L'America riparte ma resta spettro default

NEW YORK. - "Non vi piace il presidente? Basta vincere le elezioni". All'indomani del voto in extremis con cui il Congresso americano ha posto fine allo shutdown ed evitato la catastrofe del default dello Stato federale, Barack Obama si toglie qualche sassolino dalla scarpa. Parlando alla nazione (poco prima di ricevere alla Casa Bianca il premier italiano Enrico Letta) spiega che alla fine del drammatico braccio di ferro delle ultime settimane "non ci sono vincitori". Ma il presidente americano, forte di un successo indiscutibile sull'ala più oltranzista dei repubblicani, lancia quello che più che un appello suona come un monito: "Basta minacciare il governo come fosse un nemico". Basta ricatti e ripicche senza costrutto e crisi politiche che bloccano l'attività delle istituzioni. "Bisogna lavorare insieme e adottare un approccio più equilibrato". Anche perché, sottolinea con forza, "i cittadini americani sono stufi" e "bisogna riconquistare la loro fiducia". Quella fiducia che è ormai crollata ai minimi storici, soprattutto nei confronti del Congresso. Mentre Obama si rivolge al Paese (per la prima volta dopo lo scampato pericolo dello storico crack della prima economia mondiale) centinaia di migliaia di dipendenti pubblici federali colpiti dallo shutdown sono di nuovo al loro posto di lavoro, dopo sedici giorni di riposo forzato. Riceveranno un indennizzo per i soldi non percepiti nelle ultime due settimane. Tutto è rapidamente tornato alla normalità. Gli uffici e i servizi governativi, i musei, i parchi nazionali, gli zoo che al primo ottobre avevano dovuto chiudere per mancanza di personale sono ora riaperti. E così non resta che contare i danni di questa 'serrata' federale, che

Si riscrive evoluzione uomo, nato da unica specie



ROMA. - Si riscrive la storia dell'evoluzione umana: l'uomo si è evoluto con un percorso riconducibile a un'unica specie. La scoperta, che ha conquistato la copertina di Science, si deve all'analisi dei nuovi resti di un ominide scoperto a Dmanisi in Georgia e risalente a circa 1,8 milioni di anni fa. Il lavoro è stato condotto dal gruppo coordinato dal paleoantropologo David Lordkipanidze, direttore del Museo Nazionale della Georgia a Tbilisi. I nuovi dati dimostrano che, contrariamente a quanto si pensava finora, i primi rappresentanti del genere Homo (come l'Homo habilis e l'Homo erectus) appartenevano alla stessa specie evolutiva. Questi primi antenati dell'uomo probabilmente avevano solo un aspetto fisico diverso. La prova è nel teschio fossile più completo mai trovato, appartenuto a un uomo adulto, alto circa 1,50-1,60 metri. In esso si combinano caratteristiche diverse mai osservate tutte insieme in un ominide: una piccola scatola cranica, faccia allungata e grandi denti. Per questi diversi tratti fisici, il fossile di Dmanisi, secondo gli autori, può essere paragonato a vari fossili di Homo, scoperti in Africa e risalenti a circa 2,4 milioni di anni fa, e altri scoperti in Asia e in Europa, datati nel periodo compreso fra 1,8 e 1,2 milioni di anni fa. Per esempio la mascella è tipica da Homo habilis mentre le spesse arcate sopraccigliari sono caratteristiche di Homo erectus. Per Christoph Zollikofer, del Museo di Zurigo che ha partecipato al lavoro, la variazione dei tratti nell'ominide di Dmanisi non è maggiore di quella che si può trovare tra cinque esseri umani moderni o cinque scimpanzé. Il fossile si aggiunge ai resti di altri quattro ominidi tutti rinvenuti nello stesso sito e vissuti nello stesso periodo: un anziano maschio senza denti, un maschio adulto, una giovane femmina e un adolescente di sesso sconosciuto, che rendono il sito unico perché sono i fossili umani più antichi scoperti fuori dall'Africa. Nella stessa località sono stati scoperti anche resti di animali e alcuni strumenti di pietra, probabilmente usati per macellare gli animali, associati allo stesso periodo. I resti della fauna, in particolare dei carnivori, sono studiati da un gruppo italiano (con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri) coordinato dal paleontologo Lorenzo Rook, "condivido il risultato" osserva Rook "che conferma l'importanza del sito per lo studio delle dinamiche dell'evoluzione della popolazione umana e di come il percorso evolutivo dei nostri antenati si è differenziato nel tempo".

(Monica Nardone/ANSA)

Standard&Poor's ha quantificato in 24 miliardi di dollari. "Sono stati inferti alla nostra economia danni assolutamente non necessari", tuona Obama, spiegando come la paralisi dello shutdown sta già provocando un rallentamento della crescita. La ripresa subirà una frenata (quantificata dagli esperti almeno nello 0,6% del Pil). Ma le conseguenze potrebbero essere peggiori se a Washington si dovesse continuare ad alimentare un clima di incertezza politica e sul fronte delle politiche di bilancio. Non sfugge a nessuno - tantomeno ai mercati - che l'accordo raggiunto in Congresso tra i democratici e "i repubblicani responsabili" - come li ha chiamati Obama - è di cortissimo respiro. Un compromesso minimo, che prevede la riapertura dello Stato federale fino al 15 gennaio e il finanziamento del debito pubblico fino al 7 febbraio. Da subito si aprirà quindi una nuova partita, con lo spettro del default che resta sullo sfondo. Obama si rivolge appunto ai "responsabili" nella fila di un Grand Old Party uscito con le ossa rotte dal lungo braccio di ferro, soprattutto alla Camera dei Rappresentanti, dove i repubblicani hanno la maggioranza. I Tea Party, in particolare, sono sotto processo all'interno del loro stesso partito. Il presidente auspica che nelle prossime settimane si possa ragionare in maniera più serena, indicando chiaramente gli obiettivi che il Congresso si deve porre. Innanzitutto il varo di una finanziaria 2014 che non può più aspettare. Poi la tanto attesa riforma dell'immigrazione. E i mercati, sembra dire Obama, stiano tranquilli: "La buona fede e la reputazione degli Stati Uniti è fuori discussione".

(Ugo Caltagirone/ANSA)

ARGENTINA

Voto, bufera su deputato figlio di "desaparecidos"

BUENOS AIRES. - A dieci giorni dalle elezioni legislative, il dibattito politico in Argentina si è concentrato su un video pubblicato anonimamente su Internet, nel quale si vede uno dei principali candidati filogovernativi a Buenos Aires che, irritato per il modo in cui è stato trattato in un controllo stradale, parla in modo sprezzante a una vigilessa e chiama un collaboratore per esigere che gli venga inflitta una "lezione". I fatti sarebbero avvenuti nel maggio scorso: Juan Cabandié, primo candidato deputato per Buenos Aires del Fronte per la Vittoria (FpV) è stato filmato mentre discute con i responsabili di posto di controllo a Lomas de Zamora, nell'hinterland della capitale argentina, che lo avevano fermato e multato per un'assicurazione non in regola. Visibilmente arrabbiato, Cabandié se l'è presa con una vigilessa poco più che ventenne, trattandola in modo brusco, per poi telefonare a un collaboratore non identificato, al quale ha detto che era necessario dargli "una lezione" perché era "molto fuori posto". Parlando con la vigilessa, il candidato - uno dei figli di "desaparecidos" adottati illegalmente durante la dittatura militare e restituiti in seguito alla sua vera famiglia - le dice: "io sono più coraggioso di te, perché sono figlio di 'desaparecidos', perché io c'ho messo le palle, perché sono dove devo essere, sopportando i figli di puttana che vogliono rovinare questo paese". Poco dopo la diffusione del video - realizzato da un agente della gendarmeria presente sul luogo - si è saputo che la vigilessa, Belen Mosquera, era stata licenziata dopo l'incidente. Il caso ha scatenato una forte polemica, e le scuse pubbliche di Cabandié, che ha ammesso di aver agito in un momento di ira, non sono bastate per calmare gli animi. Martin Insaurralde - primo candidato deputato del FpV nella provincia di Buenos Aires, nonché sindaco di Lomas de Zamora - ha licenziato il direttore di traffico del suo comune e ha incontrato la giovane vigilessa, promettendole che le restituirà il lavoro. Altri figli di "desaparecidos" - fra i quali Victoria Donda, candidata in una lista di opposizione di sinistra - hanno manifestato il loro sdegno per il modo in cui Cabandié ha usato il suo tragico passato familiare: "Essere figli di 'desaparecidos' non ti dà nessuno privilegio morale", ha detto Donsa.

CILE

Bachelet, 30 punti di vantaggio per presidenziali

SANTIAGO DEL CILE. - A un mese dalle elezioni, l'ex presidente socialista Michelle Bachelet mantiene un vantaggio di 30 punti sulla sua principale rivale, Evelyn Matthei, candidata della coalizione di centrodestra che appoggia l'attuale presidente, Sebastian Piñera, secondo un sondaggio sull'intenzione di voto diffuso ieri. L'inchiesta demoscopica, svolta dall'Università Diego Portales, attribuisce a Bachelet il 44% dei voti, contro il 14,3 per Matthei e l'11,3 per Franco Parisi (indipendente), con gli altri candidati al di sotto del 10% per le elezioni del prossimo 17 novembre. Lo stesso sondaggio indica che se le presidenziali si disputassero domenica prossima Bachelet otterrebbe il 37,7% dei voti, Matthei il 12,3% e Parisi il 10,6%. La rimonta del candidato indipendente nelle ultime inchieste ha ridotto la sua distanza dalla candidata del centrodestra, compromettendo in questo modo la strategia elettorale di Matthei, che punta ad ottenere un ballottaggio dopo la prima votazione.

FACEBOOK

Più permissivo, allenta privacy per i minorenni

ROMA. - Facebook diventa più "permissivo" con gli adolescenti, per non farli migrare verso altre piattaforme come Snapchat o Twitter, sempre più popolari tra i teenager. D'ora in poi gli utenti minorenni del social network in blu, al pari degli adulti, potranno scrivere post "pubblici", visibili cioè anche agli iscritti che non fanno parte della loro cerchia di amici. Mossa che sta già scatenando polemiche negli Stati Uniti ma anche in Italia, dove il Moige è pronto a denunciare il social network al Garante della Privacy. Finora gli adolescenti fra i 13 e i 17 anni - in teoria i ragazzi con meno di 13 anni non possono iscriversi - potevano condividere stati d'animo, foto e altri contenuti sulla piattaforma solo con gli amici e con gli amici degli amici, opzione

impostata di "default". Da oggi, invece, la condivisione con i soli amici di Facebook sarà quella automatica per i post dei nuovi iscritti, ma tutti avranno anche la possibilità di optare se rendere visibili i propri messaggi a "chiunque". In pratica, il social network dà la possibilità a tutti gli "under 18" di rendere pubblico il proprio profilo come gli utenti adulti compresa l'opzione di avere i cosiddetti "follower", cioè gli iscritti che non rientrano nella cerchia di amici ma che "seguono" i post pubblici. Il social network spiega che gli adolescenti sono tra gli utenti "più vivaci" e che le loro idee, il loro "impegno sociale" devono essere "ascoltati". E puntualizza che "le azioni saranno precedute sempre da una chiara e inequivocabile comunicazione del

loro reale significato ogni volta che il minore decida di compiere" e che questa nuova opzione "darà loro la possibilità di condividere in modo più ampio, proprio come su altri servizi di social media". Twitter - che secondo un recente studio Usa ha scalzato Facebook fra le preferenze degli adolescenti - dà infatti la possibilità agli iscritti di impostare i propri "tweet" come "protetti" (sono visibili cioè solo ai propri follower, da approvare uno per uno), ma in realtà l'opzione dei "cinguettii" pubblici è quella automatica e usata dai più. Mentre Instagram (di proprietà di Facebook) e Vine (app di Twitter per i mini-video) nelle loro politiche sulla privacy si definiscono piattaforme non adatte ai minori di 13 anni e i loro contenuti sono pubblici a meno

che non si impostino come privati (in questo caso occorre approvare i propri "follower"). La possibilità di rendere pubblici i post dei minorenni ha già sollevato critiche. "Facebook sta sacrificando sicurezza e privacy dei teenager per incrementare il suo business", ha detto negli Stati Uniti Jeffrey Chester, del non profit Centre for Digital Democracy. "E' un grande passo indietro per la tutela dei minori - ha affermato Maria Rita Muniz, presidente del Moige, il Movimento Italiano dei Genitori -. Conferma quanto la piattaforma di Zuckerberg, per rispondere a bieche logiche di mercato, sia disposta a offrire su un vassoio d'argento i nostri figli a inserzionisti pubblicitari o peggio ancora cyberbullisti e pedofili. Siamo pronti - conclude - a denunciare il social network al Garante della Privacy".

Oggi si giocherà l'anticipo dell'ottava giornata di campionato tra due delle protagoniste di questo inizio di stagione. In tribuna tanti VIP da Malagò a Maradona



Roma-Napoli in un venerdì da campioni

ROMA - L'Olimpico riapre le porte dopo la pausa per le nazionali con una partita d'altissima classifica, Roma-Napoli, e in tribuna è atteso Diego Armando Maradona. L'Olimpico si veste a festa domani sera, per il big match dell'8ª giornata di campionato tra la prima e la seconda, che arriva nel bel mezzo di una quarantotto ore che metterà a dura prova la tenuta dell'ordine pubblico, anche considerando altri eventi concomitanti: la manifestazione Cobas di oggi e il corteo No-Tav di domani.

Roma-Napoli, che vedrà all'Olimpico non meno di 50 mila spettatori, avrà una cornice di pubblico particolare (almeno cinquemila i tifosi azzurri attesi nella capitale) e una tribuna d'onore da tutto esaurito. Fra vip e politici pochi posti liberi. A fare gli onori di casa ci saranno il presidente

del Coni Giovanni Malagò e quello della Roma, James Pallotta, arrivata stamane da Boston. E' invece in viaggio negli Usa Aurelio De Laurentiis.

"Ho sentito Maradona, mi ha detto che ci sarà", ha spiegato Pallotta, che all'ex numero 10 del Napoli ha fatto arrivare un invito personale. "La vedrò di sicuro, o dal campo o dalla televisione", la risposta-dribbling del 'pibe de oro' alla domanda se sarà presente all'Olimpico. Come sempre Maradona deciderà all'ultimo. C'era attesa anche per Roger Federer, invitato dalla Roma pochi giorni fa dopo aver fatto professione della sua fede giallorossa (dopo quella per il Basilea, sua città natale), ma il fuoriclasse svizzero ha fatto sapere che non potrà esserci per la concomitanza di altri impegni, mentre saranno sicuramente

in tribuna il ct azzurro Cesare Prandelli e il presidente della Lega di A, Maurizio Beretta.

Ampio il parterre dei politici 'tifosi', e come al solito sarà tribuna bipartisan: attesi Massimo D'Alema, Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto. Non è dato sapere se sarà della serata il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, ma ci sarà sicuramente il fratello Luigi, presidente della Bnl-Paribas e grande tifoso giallorosso, così come i cestisti americani della Virtus Roma, ospiti di James Pallotta.

Presente anche Stefano Palazzi, napoletano, e soprattutto capo della Procura della Figc: come dire, questa volta sull'entità di eventuali cori di discriminazione territoriale ci saranno pochi margini di interpretazione.

BRASILE 2014

Fifa ufficializza "Italia non è testa di serie"



ROMA - Ci saranno il Belgio, la Svizzera e perfino la Colombia, ma non l'Italia di Cesare Prandelli fra le otto squadre teste di serie ai campionati del mondo del 2014 in Brasile.

La Fifa ha infatti ufficializzato ciò che peraltro era già atteso in casa azzurra dopo le recenti deludenti prestazioni dell'Italia. Le otto teste di serie per il sorteggio dei gironi (in programma il 6 dicembre a Salvador de Bahia) saranno pertanto: Brasile (Paese ospitante), e poi, secondo la classifica a punti redatta in base ai risultati conseguiti in partite ufficiali, Spagna, Germania, Argentina, Colombia, Belgio e Svizzera. Fra gli otto dovrebbe esserci anche l'Uruguay, salvo una clamorosa sconfitta nella partita spareggio con la Giordania.

CALCIO

Vidal perde l'aereo in dubbio contro la Fiorentina



TORINO - Arturo Vidal rientrerà soltanto oggi a Torino, un giorno dopo rispetto al connazionale Isla.

Un contrattempo gli ha fatto perdere l'aereo per l'Italia. La Juventus è stata subito informata dal giocatore. Il ritardo, secondo quanto si apprende in ambienti bianconeri, non ha però fatto felice il tecnico Antonio Conte, già alle prese con numerosi infortuni.

Vidal è uomo chiave nello scacchiere bianconero e riaverlo a disposizione a sole 48 ore dalla gara con i viola non è il massimo. Conte, da sempre intransigente nei confronti dei suoi giocatori, potrebbe anche tenerlo in panchina. Una decisione che, se verrà presa, potrebbe consentirgli di preservarlo in vista della trasferta di Champions contro il Real.

"Per noi sarà un test importante - rileva Conte a uefa.com -. L'anno scorso, il Bayern Monaco ci ha dato delle risposte per capire a che punto eravamo nel nostro percorso iniziato da soli due anni. Quest'anno penso che la squadra abbia un anno di esperienza in più. Il Real è una delle squadre che ambisce alla vittoria, per la tradizione, per gli investimenti fatti, perché vuole la decima coppa. Per noi sarà una bella sfida, un modo per vedere se questa nostra crescita sta continuando".

MONDIALE U17

Battuta la Costa d'Avorio: buon debutto per gli azzurrini

ROMA - Comincia col piede giusto l'avventura dell'Italia di Daniele Zoratto ai Mondiali Under 17 partiti oggi negli Emirati Arabi Uniti. Gli azzurrini hanno vinto la gara d'esordio superando 1-0 la Costa d'Avorio grazie a un gol di Vido a inizio ripresa.

Un gran gol dell'attaccante del Milan Luca Vido, dopo appena 46 secondi di gioco della ripresa, regala dunque all'Italia un importante successo contro la Costa d'Avorio nella gara di esordio al Mondiale Under 17. All'Emirates Stadium di Ras Al Khaimah, sotto lo sguardo attento del vicepresidente federale e presidente del Club Italia Demetrio Albertini, l'Italia scende in campo con il 4-4-2: Scuffet in porta, in difesa da destra Calabria, De Santis, Capradossi, Dimarco, a centrocampo Romano e Palazzi centrali, Pugliese e Tutino laterali, in attacco Cerri e Vido.



Si apre il primo tempo con gli Azzurrini in avanti ma è più pericolosa la Costa d'Avorio in due occasioni, al 20' e al 29', con Scuffet chiamato in causa e pronto alla risposta. In chiusura di tempo si fa vedere l'Under con un tiro da fuori di Palazzi che finisce a lato.

Manca la fiammata. Che arriva nella ripresa, dopo appena 46 secondi: lancio lungo di Tutino che pesca Vido pronto a piazzare il pallone che si stampa sul secondo palo e poi finisce in rete. Passati in vantaggio, gli Azzurrini acquistano fiducia e sicurezza.

Ma, col passare dei minuti, cresce la Costa d'Avorio che alza il ritmo della gara: al 12' la traversa (colpita da Kouame Noel) salva l'Italia e al 21' ci pensa Scuffet a salvare il risultato con una grande parata. Al 31' Under fallisce la palla del raddoppio: azione di Parigi dalla linea di fondo, rasoterra per Vido anticipato dal portiere Diabagate in uscita. Azzurrini più concreti, anche se la stanchezza comincia a farsi sentire ma non c'è più spazio per le emozioni. Italia di nuovo in campo domenica contro la Nuova Zelanda sottoferata ieri da sette gol dall'Uruguay. Nel gruppo A, rotonda vittoria del Brasile che rifila 6 gol alla Slovacchia (6-1). In gran spolvero Mosquito, gioiellino classe 1996, autore di una scintillante tripletta. Nell'altra partita del raggruppamento, l'Honduras ha battuto 2-1 i padroni di casa degli Emirati Arabi Uniti.

	Venerdì 18	Sabato 19	Domenica 20	Lunedì 21	Martedì 22	Mercoledì 23
L'agenda sportiva	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp
	- Calcio, anticipo Serie A: Roma-Napoli	- Calcio, anticipi Serie A	- Moto, Gran Premio Giappone		- Calcio, Champions League	- Calcio, Champions League
		- Calcio Giornata Serie B	- Calcio, anticipi Serie A			



Spettacolo



9 | venerdì 18 ottobre 2013

Del 17 de octubre hasta el 16 de noviembre el encanto magistral de las 21 piezas creadas por el artista italiano podrán ser apreciadas en la Galería Obeso

Pristowscheg de Giuseppe R Lupo

Caracas- El artista plástico italiano Giuseppe R Lupo inauguró este jueves 17 de octubre en la galería Obeso, en la Urbanización Las Mercedes, su exposición "Pristowscheg" que consta de 21 piezas, más un conjunto de 4, teóricamente inseparables, con otras propiedades y conceptos dentro de los diferentes sistemas de creación, dando a la obra del artista un encanto mágico e inmanente.

Este artista y fotógrafo, nacido en Roma, Italia 1937, es ingeniero electrónico, graduado en la Universidad de Padua (Italia). Radicado en Venezuela desde el año 1970.

Su pasión por el arte comenzó desde muy temprano, cuando trascendió del blanco y negro al color, para dar paso a la creación de imágenes asistida por computadora, lo que le permitió expresar sus emociones de una manera más universal.

Con una constante, cuidadosa, atenta e imaginativa exploración, descubre en



equilibrio armónico de proporciones figurativas y colores, siluetas ocultas detrás de las imágenes fotográficas "crudas". Usan-

do el mouse como pincel y el monitor como lienzo, desarrolló su inusual y muy personal forma de abstracción. A través de

una suerte de proceso alquímico, "Pristowscheg" transforma esa materia prima en pinturas digitales, para convertirlas luego en impresiones giclées de calidad museística, en serigrafías, en impresiones en metal de alta definición y plexiglás.

La lona de tradicional, pinceladas y pigmentos han sido descartadas por las nuevas tecnologías. Con el espíritu fuerte e inteligente de un ingeniero, "Pristowscheg" incorpora en sus obras nuevas relaciones entre las interfaces de la computadora y el software que utiliza.

Ha publicado obras de las colecciones "La Ruggine", "The Blue Suite", "Las Teorías", "Capítulo Cuarto" y "Los Galimatías" en las cuales, por diferentes caminos, la búsqueda cromática se funde en visiones de constructivismo abstracto.

La muestra podrá ser disfrutada hasta el 16 de noviembre en la Galería Obeso al comienzo de la Calle Orinoco en Las Mercedes.

BREVES

Hugo Blanco y Juan Vicente Torrealba declarados Patrimonio Cultural

La Fundación Compañía Nacional de Música (FCNM), la Fundación para las Orquestas Típicas de Venezuela y la Comisión Permanente de Educación y Cultura de la Cámara Municipal de la Alcaldía de Caracas invitan al público en general a la Declaratoria de Patrimonio Cultural del municipio Libertador a la Orquesta Típica Nacional y a los reconocidos maestros Hugo Blanco y Juan Vicente Torrealba.

El evento se realizará este viernes 18 de octubre a las 5 pm en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. Los oradores serán José Antonio Naranjo (Presidente de la FCNM), el concejal Simón Pereira (Presidente de la Comisión) y Carlos Golik (Coordinador de Cultura de la Alcaldía del Municipio Libertador), quien destacó: "Este reconocimiento lo realizamos para estimular, reconocer y enaltecer el trabajo que han realizado los maestros Hugo Blanco, Juan Vicente Torrealba y la Orquesta Típica Nacional, durante todos su años de trabajo en el ámbito cultural".

En el acto, la Orquesta Típica Nacional bajo la dirección de Juan Durán, interpretará temas de los maestros Blanco y Torrealba. La entrada es gratuita.

Kim Kardashian festeja sus 33 años

La diva Kim Kardashian celebra su cumpleaños, este lunes 21 de octubre a partir de las 4:00 p.m sólo por El Entertainment Television.

Ilan Chester lanza su "Sinfonía del Alma"

Luego de ser galardonado con el premio Grammy al Mejor Álbum Folclórico, el cantautor venezolano Ilan Chester acaba de lanzar al mercado internacional su proyecto discográfico más ambicioso: "Sinfonía del Alma", un álbum que contiene diez temas en sus idiomas originales (sánscrito y bengalí), y cuya intención es enaltecer la cultura védica de sus maestros espirituales de la India. Para ello, el artista logró reunir el talento de excepcionales músicos venezolanos: Tulio Cremisini, la Orquesta Sinfónica Venezuela y el Orfeón Universitario, entre otros.

"Symphony of the Soul" o "Sinfonía del Alma" resume la experiencia musical de toda una vida puesta al servicio de una causa espiritual. "Es un trabajo orquestal y coral que tiene como base textos poéticos y devocionales escritos en diferentes épocas históricas por grandes personalidades seguidores de la antigua tradición védica proveniente de la India", expresó Chester.

Olga Tañón lanza su álbum "Una Mujer"

La estrella internacional, Olga Tañón, lanza su nuevo álbum "Una Mujer" que contiene 11 temas, entre los cuales resalta los tradicionales merengues, balada y salsa, en los que la propia Tañón participó en todas las composiciones. El nuevo álbum "Una Mujer" bajo el sello Mía Musa Music ya está disponible en iTunes y en discotecas en Venezuela e incluye colaboraciones históricas con grandes de la música latina tales como Oscar D'León, Fernandito Villalona, Johnny Ventura, Elvis Crespo entre otros.

Regresa la locura del Vallenato

Silvestre Dangond regresa a Venezuela para prender la rumba con su tour "La 9ª Batalla" el próximo 01 de noviembre a Caracas y 08 de noviembre en Puerto la Cruz.

Dangond está en plena promoción de su disco "La 9ª Batalla" junto a su inseparable compañero Rolando Ochoa, un material discográfico que contó con la producción de ambos artistas colombianos y que como su título lo enfatiza representa la lucha constante del artista, cuyo trabajo es como "una gran batalla" así lo dio a conocer Silvestre Dangond en su gira promocional en Estados Unidos.

Las entradas para el concierto del 01 de Noviembre en el Estacionamiento del Poliedro, en las Taquillas de Live Tickets ubicadas en el C.C. Sambil, en el C.C.C.T. además tienen disponible la página web www.livetickets.com.ve

El concierto del 8 de noviembre en Puerto La Cruz en el Estacionamiento del C. C. Plaza Mayor. Puntos de venta: Tienda Blackphone Shopping Center, en el C.C. Plaza Mayor.

Para mayor información sobre este y otros eventos de SOLID SHOW, ingresa a www.solidshow.com, visita la página en Facebook <http://www.facebook.com/SolidShow> y siguenos a través de nuestra cuenta en Twitter: @solidshow

FESTIVAL

25 días para celebrar el piano

CARACAS - 25 días de agenda tendrá el Festival El Piano y los Periodos de la Música que el Sistema de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela llevará a cabo a partir de este sábado, 19 de octubre de 2013, en el Centro de Acción Social por la Música y otros espacios de Caracas. 12 conciertos sinfónicos, 5 orquestas, 9 directores y 21 solistas nacionales e internacionales; 14 recitales, una exposición, un ciclo de cine, escenas teatrales, montajes de danza contemporánea, cursos y clases magistrales conforman la ambiciosa programación. El recital inaugural será este sábado, a las 5:00 pm. Se trata de un encuentro con obras de Bach y compositores no descubiertos por buena parte del público.

Los cómplices de esta travesía serán virtuosos como Lyl Tiempo y su familia de jóvenes pianistas, el maestro Pablo Castellanos, Monique Duphill, David Ascanio, Otmaro Ruiz, Leo Blanco, Edith Peña, entre otros como Kristhyan Benítez, Vanessa Pérez, Valentina Lisitsa, y otros reconocidos pianistas de diversas generaciones.

Los conciertos estarán a cargo de la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela, la Sinfónica Juvenil de Caracas, la Sinfónica de Carabobo. Durante algunos de estos conciertos intervendrán creadores como Luigi Sciamana y Antonio Constante, quienes se animaron a escribir y dirigir escenas teatrales en las que Alejo Felipe, Javier Vidal y Julie Restifo, entre otra decena de actores venezolanos, darán vida a grandes compositores y otros personajes.

CONCIERTO

Oscar D'León en el Súper Gaitazo del CCCT

CARACAS - En esta nueva edición del "Súper Gaitazo del CCCT" estarán presentes Maracaibo 15, Gran Coquivacoa, Méloidy Gaita, La Súper banda de Venezuela; Guaco, D'Total Zulianidad y el Grande Oscar de León como los representantes más selectos de nuestra música para deleitar y engalanar las fiestas decembrinas.

El "Súper Gaitazo del CCCT" tiene como invitado de lujo al "Sonero del mundo" Oscar D'León, quien con más de 50 discos y una trayectoria extraordinaria que lo ha llevado a recorrer el mundo y a triunfar en el género bailable por excelencia; presentará su nuevo espectáculo al que la crítica califica como "Inolvidable". Así que como Guaco, celebra su nominación en los Grammys Latino.

En materia logística, los asistentes al "Súper Gaitazo del CCCT" cuentan con la comodidad, seguridad y facilidades que brinda la ubicación del Centro Comercial Ciudad Tamanaco en Chuao, al este de la capital venezolana, de la mano de Representaciones Sono Show.

Las entradas para el Súper Gaitazo del CCCT del día 23 de noviembre, están en preventa un costo de 590bsf la general y 1190bsf la VIP, y ya están a la venta por el portal de Tu Ticket.com y en Récorland del los centros comerciales: Sambil, Ccct y el Recreo.



Il nostro quotidiano

Turismo



10 | venerdì 18 ottobre 2013



Bienno

L'antico borgo dei magli

Il nome

L'origine del nome ha le seguenti varianti, riconosciute fino al 1500: Bienno, Boenne. Il nome è formato da due parti, bu/bo e da ennus.

La seconda terminazione, ennus, nella toponomastica delle alpi designa un corso d'acqua. Il primo stico del nome, bu/bo, è di più difficile interpretazione.

Nei documenti medievali però Buenno è un monte. Il termine assume una sua consistenza, se si parte dalla lingua indoeuropea, in cui vi è una radice

bhu, in sanscrito bhumis, terra, e in greco, pholeo, caverna. Il senso originario del nome Buennum è il seguente: Torrente delle miniere.

Il prodotto

Il ferro è il prodotto attorno al quale è fiorito e si è sviluppato l'antico abitato. La tradizione millenaria della forgiatura del ferro è giunta sino ad oggi come testimonianza storica (di notevole fattura sono le cancellate in ferro nella Chiesa dei SS

Faustino e Giovita) intracciabile ovunque nel centro storico, la sua lavorazione ha condizionato pesantemente l'urbanistica e l'architettura dell'intero nucleo storico, e tuttora operano in paese abili artigiani capaci di manipolare il ferro sotto i colpi del maglio.

DA VEDERE

... non dobbiamo neanche fare lo sforzo. C'è persino il canto dell'acqua e il canto del silenzio che porta a tutta questa ricchezza, a questa memoria.

Bienno è il paese del ferro. Grazie alla ricchezza di boschi che fornivano il combustibile e all'abbondanza d'acqua dalla quale si generava la forza motrice, a Bienno si è sviluppata una fiorente attività economica legata alla lavorazione ed al commercio dei manufatti di ferro.

Sin dall'anno Mille venne costruito il "Vaso Re", un canale artificiale che convogliava le acque per fornire l'energia alle ruote idrauliche che muovevano sia i pesanti magli utilizzati per la forgiatura del ferro, sia mulini e segherie. Grazie ai proventi legati alla "Ferrarezza" Bienno è stato nei secoli arricchito da importanti palazzi, pregevoli chiese, stretti vicoli, detti "tresendei", scalinate, possenti muri, imponenti portali.

Due sono i principali itinerari di visita del borgo. Il primo risalendo da Via Artigiani, "Alla scoperta del Vaso Re, lungo il racconto disegnato dall'acqua": seguendolo si può ripercorrere la storia industriale dell'antico borgo dei magli, incontrando via via le antiche fucine ora Scuola di Fucinataura, Ludoteca del Ferro, Fucina Museo (un ufficio seicentesco). Lungo Via Ripa una scalinata in selciato scende al seicentesco Mulino Museo capace di produrre, con le macchine di pietra mosse dall'acqua del "Vaso Re", dell'ottima farina da polenta. Proseguendo per Via Re si raggiungono l'antica lavatoio e, più avanti, una fucina che ancora utilizza il maglio ad acqua, tratti di canale sopraelevato, lavatoi e paratoie, sino all'origine del "Vaso Re", l'opera di presa sul torrente. Recentemente lungo il canale sono state realizzate 14 installazioni che consentono, risalendo il Vaso Re, di percorrere a ritroso la storia del borgo.

Un secondo itinerario, "Il racconto delle pietre", si sviluppa nel centro storico di Bienno, il paese delle sette torri. Salendo lungo Via Contrizio si incontra il Palazzo Simoni

Fè, il cui nucleo originario risale al 1400, con affreschi ben conservati. Poco più avanti la Torre Avanzini, datata 1075, a fianco della quale una stretta via conduce alla piazza su cui si affaccia la Chiesa di Santa Maria Annunziata, costruita nel Quattrocento tra i vicoli stretti e le alte case. La presenza francescana si intuisce dagli affreschi devozionali sulle pareti, dalla danza macabra, dalle immagini del Santo di Assisi. La facciata principale ha pilastri in pietra a vista e un bel rosone in stile gotico, quella di sinistra ha finestre ad arco trilobato. Il campanile è a cuspide con bifore. Dal 1490 al 1494 sono stati affrescati la navata, la parte inferiore dell'arco santo, le volte e i peducci del presbitero dal camuno Giovan Pietro da Cemmo. Nel 1539-40 Gerolamo Romano detto il Romanino ha dipinto il presbitero. La pala dell'altare (1632) è di Mauro della Rovere, detto il Fiamminghino.

Tornati in Via Contrizio si incontra la Casa Bettoni, esempio di palazzetto rinascimentale dove è stata conservata la struttura originaria. Alla sommità della Via Contrizio si trova l'imponente portale di quella che fu la medievale Torre Rizzieri. Si giunge dunque in piazza Castello con l'antica Torre Mendeni, continuando la salita si attraversa un passaggio archivoltato sotto un'altra torre più minuta rispetto alle precedenti. All'apice di Via Castello si trova la Chiesa Parrocchiale dedicata ai Santi Faustino e Giovita circondata da un ampio sagrato. La facciata ha un portale in arenaria di Sarnico. In due nicchie in alto si trovano le statue dei Santi Faustino e Giovita. L'interno è ad una sola navata, la volta è stata affrescata dal Fiamminghino. Ai lati della navata si trovano sei altari; le cancellate che li racchiudono sono datate 1647 e sono opera di artisti biennesi. L'organo è dei Fratelli Antegnati, uno dei più pregevoli della provincia di Brescia. La pala dell'altare è del veneziano Giovan Battista Pittoni e rappresenta il martirio dei Santi Faustino e Giovita.



IL PIATTO

Casoncelli

Il piatto del borgo sono i Casoncelli, una specie di ravioli di notevole dimensione ripieni di lessato o arrostito di carne, salsiccia, pane, formaggio grattugiato, uova, sale, prezzemolo e conditi con il burro fuso e formaggio spesso prodotto nel periodo estivo negli alpeggi sui monti attorno al paese.

Il dolce tradizionale è la "Spongada" una soffice focaccia di farina, uova, burro, zucchero, sale, latte, lievito.

